

DELIBERA N. 40 DEL 31.1.2014

OGGETTO: ADOZIONE DEL “PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE”, DEL “PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITÀ” E DEL “CODICE DI COMPORTAMENTO”.

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- la Legge 6 Novembre 2012 n. 190 ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”,
- il D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 ad oggetto “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblica trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”,
- il D.Lgs n. 39 dell’8 aprile 2013 ad oggetto “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50 , della Legge 6 novembre 2013, n. 190”;
- il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 ad oggetto “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del D. Lgs n. 165 del 30.03.2011”;
- il testo del D.L. n. 69 del 21.06.2013 coordinato con la Legge di conversione 09.08.2013, n. 98 recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;
- il D.L. n. 101 del 31.08.2013 convertito in Legge n. 125 del 30 ottobre 2013, ad oggetto “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”;

Viste altresì la deliberazione n. 72/2013 della Commissione Indipendente per la Valutazione e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) ora Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con la quale è stato approvato il *Piano Nazionale Anticorruzione*, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi dell’art. 1, comma 2) lett. b) della Legge n. 190 del 6/11/2012 e la deliberazione della CIVIT n. 50/2013 *“Linee Guida per l’aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”*;

Dato atto che la Legge n. 190/2012 ha individuato nel principio della trasparenza un elemento fondamentale nello sviluppo delle politiche di prevenzione della corruzione, disponendo che il “Piano triennale di Prevenzione della corruzione” sia integrato con il “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

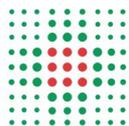
- n. 76 de 7.3.2013 ad oggetto: “Individuazione e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione previsto dall'art. 1 comma 7 della legge n. 190 del 6/11/2012”;
- n. 368 del 16.9.2013 ad oggetto: “Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33. Nomina del Responsabile per la Trasparenza”;
- n. 17 del 15.1.2014 ad oggetto: “Adozione di linee guida aziendali in materia di contrasto all’illegalità ed alla corruzione in applicazione delle relative disposizioni legislative. Costituzione di un gruppo di lavoro permanente”;

Rilevato che l’art. 1 della Legge n. 190/2012 al comma 8 sancisce l’obbligo di adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno ed al comma 60 prevede che *“attraverso intese in sede di Conferenza unificata saranno definiti gli adempimenti, con l’indicazione dei relativi termini, delle regioni, degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni”* della medesima legge con particolare riguardo, tra gli altri adempimenti, *“alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, a partire di quello relativo agli anni 2013-2016, e alla sua trasmissione alla Regione interessata e al Dipartimento della Funzione Pubblica”*;

Tenuto conto di quanto contenuto nelle note della Regione Emilia-Romagna:

- prot. n. 158950 del 2/7/2013 ad oggetto “Disposizioni in materia di trasparenza nelle Aziende e negli Enti del SSR - Applicazione del D.Lgs 33/2013”;
- prot. n. 293855 del 26/11/2013 ad oggetto: “Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione aziendale e Codice di Comportamento per Enti e Aziende del SSR”;

Rilevato che il Governo, in attuazione della delega contenuta nella Legge n. 190/12 , ha provveduto a definire un *“Codice di Comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni”* al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà,



imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, emanando il D.P.R. 16 aprile 2012 n. 62, rubricato "Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici" (di seguito Codice nazionale) che trova applicazione in via integrale in ogni Amministrazione ma che, ai sensi del riformulato art. 54, comma 5, del Decreto Legislativo n. 165/2001, ha rinviato altresì a ciascuna Amministrazione la definizione di un proprio Codice che integri e specifichi quello nazionale, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Ente;

Tenuto conto che gli allegati "Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (2013-2016)" e il "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (2014-2016)" si configurano come un programma di attività da svilupparsi in una logica di gradualità e nelle more di indirizzi regionali, in coerenza con i contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione e che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, in prima applicazione, così come stabilito nella proposta elaborata, ricopre il periodo 2014/2016 e riporta le iniziative intraprese durante l'anno 2013;

Dato atto che entrambi i Piani di cui sopra, allegati al presente provvedimento, sono stati presentati sia al Collegio Sindacale nella seduta del 28/1/2014 che all'Organismo di Valutazione Aziendale nella seduta del 30/1/2014;

Ritenuto opportuno evidenziare che l'adozione del Codice di Comportamento da parte di ogni Pubblica Amministrazione rappresenta una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, secondo quanto indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione;

Precisato che per quanto attiene la predisposizione del codice aziendale di Comportamento, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione si è avvalso della esperienza e della collaborazione della Responsabile dell'Ufficio per il procedimenti disciplinari (U.P.D.) e che è stata adottata la prevista procedura di consultazione attraverso la pubblicazione dal 15 gennaio 2014 sul sito aziendale della bozza del Codice di Comportamento dell'Azienda, invitando gli Stakeholders ad inviare osservazioni ed integrazioni;

Rilevato che il documento di cui al paragrafo precedente, stante per gli aspetti assistenziali l'inserimento di tutto il personale universitario nell'organizzazione aziendale, è stato condiviso per gli specifici aspetti con i competenti settori dell'Università degli Studi di Bologna;

Dato atto che gli Stakeholders individuati - quali le Organizzazioni Sindacali dell'Area Comparto e Dirigenza, i membri del Comitato Consultivo Misto, il Comitato Unico di Garanzia, le Associazioni ed Organizzazioni di Volontariato operanti all'interno dell'Azienda, i Collegi ed Ordini professionali, le Associazioni e altre forme

di Organizzazioni Rappresentative di particolari interessi ecc., sono stati invitati a far pervenire osservazioni, proposte di integrazioni, di modifica o comunque suggerimenti mediante la compilazione di un modulo elaborato, da trasmettere entro il giorno 27 gennaio 2014 all'indirizzo di posta anticorruzione@aosp.bo.it;

Considerato che della procedura descritta al punto precedente e degli esiti delle stesse è data ampia illustrazione della "Relazione illustrativa di accompagnamento del Codice di Comportamento" allegata al presente provvedimento;

Acquisito nella seduta del 30 gennaio 2014, il parere favorevole dell'Organismo di Valutazione Aziendale (OVA) che sul Codice di Comportamento è tenuto ad emettere parere obbligatorio verificando che il Codice sia conforme a quanto previste nelle Linee Guida;

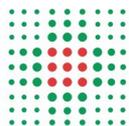
Su conforme proposta della Dott.ssa Luisa Capasso, Responsabile aziendale della Prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza;

Acquisiti i pareri favorevoli del direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;

DELIBERA

per le ragioni espresse in premessa:

- a) di approvare il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013/2016" ed il "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità triennio 2014/2016", allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- b) di approvare altresì il "Codice di Comportamento", allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, unitamente alla relazione illustrativa di accompagnamento allo stesso, elaborata dal Responsabile aziendale della Prevenzione della Corruzione in collaborazione con il Responsabile dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari;
- c) di provvedere alla pubblicazione di tutti gli allegati documenti sul sito aziendale "Amministrazione Trasparente";
- d) di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento al Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell'art. 1 - comma 8 - Legge n. 190/12 ed alla Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Sanità e Direzione Generale Organizzazione;
- e) di dare atto che il Codice di Comportamento Aziendale unitamente alla Relazione illustrativa di accompagnamento saranno inviati all'Autorità Nazionale Anticorruzione a cura del Responsabile della Prevenzione della



Corruzione;

- f) di disporre l'adempimento delle azioni previste nei documenti allegati dando atto che gli stessi, strumenti fondamentali in fase di prima applicazione della normativa, dovranno essere assoggettati ad un continuo aggiornamento secondo quanto prescritto ed in stretta aderenza alla realtà aziendale;
- g) di individuare quale responsabile del procedimento la Dott.ssa Luisa Capasso, Responsabile aziendale della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza;
- h) di inviare copia del presente provvedimento al Collegio Sindacale.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
F.to Dott. ssa Marzia Cavazza

IL DIRETTORE SANITARIO
F.to Dott. Mario Cavalli

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Dott. Sergio Venturi

Luisa Capasso
am

- A TUTTE LE STRUTTURE ORGANIZZATIVE AZIENDALI
- AL COLLEGIO SINDACALE
- AL COMITATO DI INDIRIZZO

ESECUTIVA dal 6.2.2014
ai sensi dell'art. 1 della L.R. 14.8.1992 n. 34.